



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

2019

Determinazione dell'11 novembre 2021, n. 118



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA
CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

2019

Relatore: Consigliere Alfredo Grasselli

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Arianna Liberati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'11 novembre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, nonché, da ultimo, dall'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 1 aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 luglio 1976, con il quale la Cassa nazionale del notariato è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e degli organi di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Alfredo Grasselli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata



CORTE DEI CONTI

l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione della Cassa nazionale del notariato - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della medesima.

RELATORE
Alfredo Grasselli

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

Per il DIRIGENTE
Daniela Redaelli
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. IL SISTEMA PREVIDENZIALE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO	2
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE	7
3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale.....	7
3.2. I compensi professionali e di lavoro autonomo	9
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	12
4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico	12
4.2. Le entrate contributive	12
4.3. Le prestazioni istituzionali	13
4.3.1. Le prestazioni previdenziali.....	14
4.3.2. La gestione delle indennità di maternità.....	15
4.3.3. L'indennità di cessazione	17
4.3.4. Le prestazioni assistenziali.....	19
4.4. Contributi correnti, prestazioni e indice di copertura	21
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	22
5.1. I crediti verso i locatari.....	26
6. IL BILANCIO.....	28
6.1. Premessa.....	28
6.2. Lo stato patrimoniale.....	28
6.3. Il conto economico	31
6.4. Il rendiconto finanziario.....	33
6.5. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo.....	36
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	38

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per organi.....	6
Tabella 2 - Personale in servizio.....	7
Tabella 3 - Costo del personale	8
Tabella 4 - Dinamica del costo del personale.....	8
Tabella 5 - Compensi professionali e di lavoro autonomo	10
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico.....	12
Tabella 7 - Entrate contributive.....	13
Tabella 8 - Numero e composizione percentuale delle pensioni erogate (*)	14
Tabella 9 - Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali di incidenza sul totale.....	15
Tabella 10 - Indennità di maternità.....	16
Tabella 11 - Indennità di cessazione	18
Tabella 12 - Indennità di cessazione: spesa complessiva	18
Tabella 13 - Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari	19
Tabella 14 - Contributi previdenziali, prestazioni e indice di copertura	21
Tabella 15 - Struttura del patrimonio della Cassa del notariato.....	22
Tabella 16 - Gestione patrimoniale	23
Tabella 17 - Patrimonio mobiliare.....	24
Tabella 18 - Sintesi fondi comuni immobiliari	25
Tabella 19 - Crediti verso locatari	26
Tabella 20 - Stato patrimoniale.....	29
Tabella 21 - Fondi per rischi ed oneri.....	30
Tabella 22 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto.....	30
Tabella 23 - Conto economico - Prospetto sintetico.....	32
Tabella 24 - Rendiconto finanziario	34

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul controllo eseguito, con le modalità previste dall'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2019 della Cassa nazionale del notariato, nonché sui fatti più significativi avvenuti successivamente.

La precedente relazione sull'esercizio 2018 è stata approvata da questa Corte con determinazione n.119 del 26 novembre 2020, e pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n.364.

1. IL SISTEMA PREVIDENZIALE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

La Cassa nazionale del notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, è divenuta, con lo statuto approvato con decreto interministeriale del 22 settembre 1995, ente senza scopo di lucro con personalità giuridica di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

L'Ente svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo statuto.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio; sono iscritti anche tutti i notai in pensione, come previsto dall'art. 10 dello statuto.

I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità, pensioni speciali (connesse con eventi particolari), pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di cessazione, assegni integrativi a favore dei notai in esercizio, indennità di maternità.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano numerose attività di mutua assistenza¹.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dalle contribuzioni obbligatorie versate dai notai in esercizio, dalle somme di competenza della Cassa direttamente riscosse dagli Uffici del registro e, per gli atti non soggetti a registrazione, dagli Archivi notarili, dai proventi dei beni mobili e immobili di proprietà della Cassa.

La contribuzione è basata sui versamenti obbligatori di una quota degli onorari, per gli atti soggetti ad annotamento nei repertori. La misura della quota contributiva può essere variata dal Consiglio di amministrazione sulla base del bilancio tecnico.

¹ Esse hanno ad oggetto: la concessione di contributi per l'impianto dello studio al notaio di prima nomina, se versa in condizioni di disagio economico; la concessione di assegni di studio a favore dei figli del notaio in esercizio o cessato; la corresponsione di sussidi a favore del notaio in esercizio o cessato, qualora versi in condizioni di disagio economico; la concessione di mutui al notaio in esercizio per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dello studio o della casa; la concessione di facilitazioni o di contributi per il pagamento dei canoni di locazione degli immobili destinati a sede dei Consigli notarili; la prestazione di forme di tutela sanitaria tramite la stipulazione di polizze assicurative a favore degli iscritti, dei pensionati, dei familiari a carico e del coniuge.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione, con copertura degli oneri assicurata parzialmente anche dalla gestione della riserva patrimoniale, per le prestazioni previdenziali e assistenziali; il trattamento pensionistico varia soltanto in rapporto all'anzianità di esercizio, che va da un minimo di dieci ad un massimo di quaranta anni, ed all'andamento dell'inflazione.

Come evidenziato nei precedenti referti, al fine di mantenere un equilibrato rapporto tra contributi e prestazioni, l'aliquota contributiva è stata progressivamente elevata, a partire dal 1° gennaio 2008, sino a giungere, con effetto dal 1° gennaio 2014, al 42 per cento per tutti gli atti notarili, ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del d.m. n. 265 del 27 novembre 2012, la cui aliquota è del 22 per cento.

Gli aumenti dell'aliquota contributiva si sono resi necessari sia a causa del mutato contesto economico generale (che ha provocato una consistente contrazione delle compravendite nell'ambito del mercato immobiliare), sia in ragione di oggettive dinamiche demografiche interne alla categoria professionale, sia, infine, per specifici interventi legislativi in materia previdenziale, circa la sostenibilità finanziaria.

Anche per il 2019 sono state confermate tali aliquote.

Con delibera n. 21 del 7 marzo 2014 il Consiglio di amministrazione aveva stabilito di sospendere l'erogazione del contributo per l'impianto studio ai notai di prima nomina, con decorrenza 1° gennaio 2014, ma a partire dal 2019 è stato ripristinato, ai sensi dell'art.5, lett. a) dello Statuto della Cassa, in seguito alla sostanziale modifica del relativo regolamento (approvato dai Ministeri vigilanti il 3 luglio 2018).

La Cassa del notariato, al pari degli altri enti di previdenza privatizzati, è stata assoggettata alle norme per il controllo della spesa pubblica, in quanto inclusa nell'elenco predisposto dall'Istat contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato., Va peraltro rilevato che l'art. 1, comma 183 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018, confermata dall'art. 1 comma 601 della legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto in materia di *spending review* che, a partire dal 2020, alle Casse non si applichino le norme di contenimento delle spese previste per gli enti dell'elenco Istat, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

Con la stessa legge, sono state introdotte anche ulteriori novità in campo previdenziale, che in alcuni casi hanno disegnato una specifica disciplina per la salvaguardia del patrimonio delle

Casse. La norma ha, infatti, stabilito che i valori e le disponibilità affidati alle Casse costituiscono in ogni caso un patrimonio separato e autonomo e non possono essere distratti dal fine cui sono destinati, né formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei soggetti gestori.

L'art. 19-ter del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha, peraltro, escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi, consentendo loro di affidarne a soggetti collocati in quiescenza.

La Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, di durata triennale, rinnovabili una sola volta, tranne l'Assemblea plenaria, i cui componenti sono tutti gli associati e non è soggetta, perciò, a scadenza.

L'Assemblea plenaria, agendo separatamente per singole zone elettorali, territorialmente distinte, elegge i componenti dell'Assemblea dei rappresentanti e i membri del Consiglio di amministrazione. Il Comitato esecutivo è formato dal Presidente del Consiglio di amministrazione e da quattro consiglieri di amministrazione.

L'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Presidente, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale² sono stati rinnovati, per il triennio 2016-2018, in data 27 febbraio 2016 ed il nuovo Cda si è insediato in data 17 giugno 2016.

In data 23 febbraio 2019 si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche consiliari. Il nuovo Consiglio di amministrazione (2019-2021) si è insediato il 24 maggio 2019, eleggendo il Presidente, il Vicepresidente e il Comitato esecutivo.

Il 29 marzo 2019 è stato emesso il provvedimento di proclamazione degli eletti in Assemblea dei Rappresentanti.

Il Collegio Sindacale si è insediato il 9 luglio 2019.

La tabella seguente mostra i costi per le spese di funzionamento degli organi dell'Ente, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei rappresentanti, sono legati all'onorario notarile medio tabellare nazionale dell'anno precedente³.

Il graduale calo dei repertori nazionali ha prodotto, negli ultimi anni, il forte abbattimento del valore del parametro predetto; infatti, come, deliberato dal Consiglio di amministrazione, è

² A norma dell'art.23 dello statuto della Cassa del notariato, il Collegio dei sindaci è composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti dei quali: un membro effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia con funzioni di Presidente; un membro effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un membro effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze; due membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea dei rappresentanti tra i notai in esercizio, previa designazione, da parte del Consiglio nazionale del notariato, anche tra i propri componenti, di un numero di candidati non inferiore a otto.

³ Al di fuori del Presidente del Consiglio di amministrazione, a cui spetta un compenso annuo lordo pari alla media nazionale dei compensi repertoriali dei notai dell'anno precedente, le altre indennità di carica sono determinate in percentuale di quella del Presidente del Cda, in particolare: 50% al Vicepresidente del Cda; 20% ai membri del Comitato esecutivo; 15% ai componenti del Consiglio; 25% al Presidente del Collegio dei sindaci e 15% ai sindaci effettivi. Tali emolumenti non sono cumulabili.

passato da 129.379 euro del 2006 a 73.013,45 euro del 2018⁴, con un lieve incremento rispetto al precedente esercizio (72.230,58 euro).

Tabella 1 - Spese per organi

Compensi, indennità e rimborsi ai componenti degli organi *	2017	2018	Var. %	2019	Var. %
Presidente	86.281	88.121	2,13	89.320	1,36
Consiglio di amministrazione	290.668	296.868	2,13	297.604	0,25
Collegio dei sindaci	64.782	66.163	2,13	67.514	2,04
Rimborso spese e gettoni presenza*	1.051.331	1.070.913	1,86	1.054.676	-1,52
Compensi, rimborsi spese Assemblea dei rappresentanti	65.783	54.904	-16,54	50.182	-8,60
Oneri previdenziali (legge n. 335 del 1995)	13.302	13.929	4,71	13.309	-4,45
Totale	1.572.147	1.590.898	1,19	1.572.605	-1,15
Variazione assoluta anno precedente	181.248	18.751	-89,65	-18.293	-197,56

Fonte: Dati forniti dall'Ente

*I compensi del Comitato esecutivo sono ricompresi nell'ambito delle voci di bilancio "Compensi alla Presidenza" e "Compensi componenti Consiglio di amministrazione" mentre il rimborso spese e i gettoni di presenza del medesimo organo sono ricompresi nella voce di bilancio "Rimborso spese e gettoni di presenza".

Non è stato sostenuto alcun costo per l'Assemblea plenaria.

Nel 2019, l'ammontare complessivo degli emolumenti, rimborso spese e gettoni di presenza percepiti dai titolari degli organi si è ridotto dell'1,15 per cento.

I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di amministrazione, di Comitato esecutivo e delle Commissioni (474.096 euro totali nel 2019 contro 450.173 euro del 2018) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (580.580 euro totali nel 2019 contro 620.740 euro del 2018) sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza", iscritto a consuntivo per un totale di 1.054.676 euro, inferiore del 1,52 per cento rispetto al valore rilevato nel 2018.

Nel corso del 2019 si sono tenute 34 sedute di Consiglio di Amministrazione e 17 di Comitato Esecutivo mentre nel 2018 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 33 volte e il Comitato Esecutivo 20.

⁴ Deliberato a marzo 2019 dal Cda della Cassa.

3. IL PERSONALE

3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 ammonta a 56 unità, compresi il Direttore generale e quattro dirigenti.

Le tabelle seguenti espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre di ciascuno degli ultimi tre esercizi e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Tabella 2 - Personale in servizio

Qualifica	2017	2018	2019
Direttore generale	1	1	1
Dirigente	4	4	4
Quadro	6	6	6
Impiegati	47	48	45
Totale	58	59	56

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 30 novembre 2018, ha approvato la procedura organizzativa "Gestione risorse umane", che, ad oggi, è rimasta sostanzialmente invariata, nella quale sono descritti i processi relativi al rapporto di lavoro del personale dipendente, in applicazione delle disposizioni contenute nel c.c.n.l. di riferimento, nel contratto integrativo aziendale nonché nelle leggi in materia. In tale documento sono indicate sia le metodologie di assunzione (tramite selezione esterna o modifica della mansione interna), sia la pianificazione delle attività formative e la verifica delle stesse, nonché l'aggiornamento e l'archiviazione della documentazione nel fascicolo del personale.

Tabella 3 - Costo del personale

	2017	2018	2019
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	3.149.805	3.252.241	3.243.354
Oneri sociali	797.870	816.201	811.011
Altri costi ¹	114.492	118.266	120.412
Oneri previdenza complementare	110.297	113.743	112.753
TFR	197.930	204.926	203.831
Costo globale del personale	4.370.394	4.505.377	4.491.361
Variazione %	1,86	3,09	-0,31
Unità di personale	58	59	56
Costo medio unitario	75.352	76.362	80.203

Fonte: Dati forniti dall'Ente

(*) Corsi di perfezionamento e interventi assistenziali a favore del personale.

La spesa complessiva per la gestione del personale nel 2019 è stata di 4.491.361 euro, sostanzialmente stabile (-0,31 per cento) rispetto al 2018 (4.505.377 euro), nonostante la riduzione di 3 unità.

Il costo medio unitario è aumentato del 5 per cento.

La tabella seguente espone l'andamento del costo medio del personale, le cui variazioni sono condizionate dalla consistenza unitaria delle risorse umane e dai contratti collettivi di settore.

Tabella 4 - Dinamica del costo del personale

Anno	Costo in bilancio	Personale in servizio al 31/12	Costo medio unitario	Var. % annua
2015	4.223.719	58	72.823	4,6
2016	4.290.615	57	75.274	3,4
2017	4.370.394	58	75.352	0,1
2018	4.505.377	59	76.362	1,3
2019	4.491.361	56	80.203	5,03

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

Nell'anno 2019 è stato stipulato il nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria per il periodo 01/01/2019 – 31/12/2021 con il quale sono stati rivisti gli aspetti economici-retributivi. Il rapporto di lavoro è regolato in base ai Contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale e i dirigenti degli enti previdenziali privati. Nell'ultimo decennio il contratto di riferimento è stato quello del 23 dicembre 2010, che si è prorogato fino al 31 dicembre 2018 in considerazione anche delle norme temporanee di contenimento della spesa per il personale delle pubbliche amministrazioni e delle casse professionali, in quanto inserite nel conto economico consolidato dello Stato (così come individuato dall'Istituto nazionale di statistica, commi 2 e 3, art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196), che hanno altresì fissato rigidi limiti allo sviluppo delle retribuzioni, attraverso il blocco delle progressioni economiche di carriera (d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010).

3.2. I compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono alle spese sostenute dalla Cassa per prestazioni effettuate da professionisti nei vari settori di attività.

Tali costi sono stati sostenuti per la gestione del patrimonio e riguardano le spese relative agli avvocati per contenziosi nei confronti di inquilini morosi, per vertenze, giudizi, per consulenza tecnica fornita dai professionisti (ad es. servizi richiesti per interventi straordinari sul patrimonio immobiliare sull'Ente).

Sono, inoltre, comprese in tale voce sia le spese inerenti alla certificazione annuale del bilancio dell'Associazione, sia gli oneri, approvati dal Comitato esecutivo con deliberazione del 7 febbraio 2013, per l'attuario della Cassa⁵, aventi ad oggetto:

- consulenze tecnico-attuariali di supporto alla normale gestione della Cassa ed ai rapporti con i Ministeri competenti;
- consulenza per la predisposizione di un'analisi di "*Asset & Liability Management (Alm)*"⁶ finalizzata alla rivisitazione dell'allocazione delle risorse tra i diversi possibili investimenti (*asset allocation*) della Cassa;

⁵ Attribuiti con delibera del Comitato esecutivo n. 88 del 7 febbraio 2013.

⁶ L'Alm è un processo di gestione delle attività e passività che consente di misurare per tutta l'attività finanziaria, il livello di rischio di tasso e di esplicitare il potenziale di perdita o di profitti derivante da oscillazione dei tassi.

- consulenze tecniche sulla corretta applicazione della normativa relativa al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, come aggiornato con il decreto legislativo 19 aprile 2017, n.56.

Tali spese registrano nel 2019 una diminuzione del 24,13 per cento rispetto all'onere sostenuto nel 2018.

Tabella 5 - Compensi professionali e di lavoro autonomo

	2017	2018	2019
Consulenze, spese legali e notarili	141.150	142.151	131.405
Prestazioni amministrative e tecnico-contabili	56.206	171.957	100.007
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali	310.376	282.222	221.044
TOTALE	507.732	596.330	452.456
Variazione assoluta	25.550	88.598	-143.874
Variazione %	5,30	17,45	-24,13

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Nella relazione sul bilancio d'esercizio 2019, il Collegio sindacale ha preso atto della riduzione del ricorso a professionalità esterne nei soli casi necessari ed in quelli espressamente previsti dalle norme in vigore, reiterando, peraltro, *"l'invito a garantire sempre il rispetto del principio di trasparenza, rotazione, concorrenza e imparzialità nell'affidamento dei servizi in parola"*.

In proposito, in sede istruttoria, la Cassa ha rappresentato di valorizzare al massimo le risorse umane presenti al suo interno e di ricorrere all'affidamento di incarichi professionali ad esperti di particolare e comprovata competenza ed esperienza e, solo in casi eccezionali, in presenza di precisi presupposti⁷.

⁷ Questi sono i requisiti indicati dall'Ente:

- rispondenza dell'incarico alla missione istituzionali della Cassa;
- accertata impossibilità oggettiva di utilizzare il proprio personale, attraverso il concreto riscontro dell'inesistenza al proprio interno, sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo, di una figura professionale in grado di assicurare il medesimo servizio oggetto dell'incarico;
- prestazione di natura temporanea e altamente qualificata (la Cassa, solitamente, non si avvale di collaborazioni esterne per lo svolgimento di funzioni ordinarie);
- preventiva determinazione della durata, dell'oggetto e del compenso della collaborazione, avendo sempre cura di garantire la proporzione fra il compenso corrisposto all'incaricato e l'utilità conseguita dall'Ente.

Questa Corte ritiene di dover comunque raccomandare l'utilizzo di modalità trasparenti nell'affidamento di questo tipo di incarichi, ricorrendo, ove possibile, anche a metodologie di selezione comparativa e all'istituzione di appositi albi cui attingere per le proprie esigenze, con criteri di rotazione.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, come detto, sono iscritti alla Cassa tutti i notai in attività e in pensione.

La tabella seguente, per offrire una complessiva linea di tendenza, espone, al 31 dicembre dell'ultimo quinquennio, il numero complessivo degli iscritti e dei pensionati, nonché l'indice demografico (rapporto iscritti/notai pensionati).

Il numero dei notai pensionati nel 2019 è in aumento rispetto al precedente esercizio di 31 unità (+2,22 per cento) rispetto all'aumento degli iscritti del 5,47 per cento.

Il rapporto iscritti-pensionati (indice demografico) resta quasi invariato rispetto al precedente esercizio, risultando pari a 3,6.

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Var. % anno precedente	N° Notai pensionati	Var. % anno precedente	Indice demografico
2015	4.749	-0,15	1.321	3,77	3,6
2016	4.849	2,11	1.332	0,83	3,6
2017	4.938	1,84	1.372	3,00	3,6
2018	4.881	-1,15	1.396	1,75	3,5
2019	5.148	5,47	1.427	2,22	3,6

Fonte: Bilancio Ente

4.2. Le entrate contributive

Il gettito delle entrate contributive correnti (esclusa l'indennità di maternità) è costituito: dai contributi versati - in percentuale del repertorio prodotto - dai notai in esercizio (trattasi dei contributi riscossi dagli Archivi notarili e dall'Agenzia delle entrate, dagli Uffici del registro), dagli oneri previdenziali da riconsunzione (legge 5 marzo 1990, n.45), da riscatti, dai contributi di solidarietà ex art. 1, comma 486, della legge 24 dicembre 2013, n.147 e dai contributi versati ai sensi del d.m. 25 maggio 2001, da parte degli enti locali a favore dei regimi pensionistici cui

erano iscritti o continuano ad essere iscritti i lavoratori non dipendenti che rivestono la carica di amministratori locali.

Come rilevato più volte in passato, la formazione e l'andamento delle entrate contributive della Cassa scontano la circostanza di essere strettamente collegate, più che al numero dei notai in esercizio, alle dinamiche delle attività produttive e commerciali che si avvalgono della funzione notarile.

La tabella seguente illustra l'evoluzione delle varie tipologie di entrate contributive nel triennio considerato.

Tabella 7 - Entrate contributive

(in migliaia)

	2017	2018	2019
Archivi notarili e contributi ee.ll.	288.849	292.773	293.904
Uffici del registro (Agenzia delle entrate)	391	296	242
Ricongiunzioni	38	77	110
Riscatti	19	881	2.020
Solidarietà su pensioni (legge 27/12/2013, n. 147)	0	0	0
Totale contributi correnti	289.298	294.027	296.276
Contributi maternità a carico degli iscritti (D. Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.197	1.231	858
Contributi maternità a carico dello Stato	0	0	126
Totale contributi	290.495	295.258	297.260

Fonte: Bilancio Ente

Le entrate contributive, nel corso dell'anno 2019, sono lievemente aumentate rispetto all'esercizio precedente (+0,68 per cento).

4.3. Le prestazioni istituzionali

Le prestazioni istituzionali comprendono i trattamenti pensionistici (pensioni dirette, indirette e di reversibilità), le indennità di cessazione e di maternità e le prestazioni assistenziali.

4.3.1. Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni previdenziali erogate dalla Cassa comprendono pensioni dirette, indirette e di reversibilità.

Le pensioni dirette sono costituite dai trattamenti corrisposti direttamente ai notai che hanno cessato l'attività.

Attualmente, a norma dell'art.10 del regolamento di previdenza e di solidarietà della Cassa, ha diritto a pensione il notaio che cessa dall'esercizio delle funzioni:

- 1) per raggiungimento del limite di età, purché abbia esercitato per almeno venti anni l'attività notarile;
- 2) per inabilità assoluta e permanente a proseguire nell'esercizio delle funzioni;
- 3) dopo trenta anni di esercizio effettivo, fermo restando il requisito di anzianità contributiva che non può essere inferiore a trentacinque anni;
- 4) dopo trenta anni di esercizio effettivo quando abbia raggiunto sessantasette anni di età.

La tabella seguente mostra che, nel 2019, il numero delle pensioni è aumentato rispetto al precedente esercizio raggiungendo le 2.654 unità (2.625 nel 2018).

Il dato complessivo del numero delle pensioni dirette corrisposte ai notai registra un aumento di 31 unità, mentre diminuiscono di 2 unità quelle indirette e di reversibilità, erogate al coniuge; restano invariate quelle ai congiunti.

Tabella 8 - Numero e composizione percentuale delle pensioni erogate (*)

	2017	2018	2019
Pensioni dirette	1.372	1.396	1.427
	52,28%	53,18%	53,77%
Pensioni ai coniugi (indirette e di reversibilità)	1.184	1.164	1.162
	45,12%	44,34%	43,78%
Pensioni ai congiunti	68	65	65
	2,6%	2,5%	2,4%
TOTALE	2.624	2.625	2.654
	100%	100%	100%

Fonte: Bilancio Ente

(*) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno. I valori delle pensioni si riferiscono allo stock rilevato al termine di ogni esercizio.

La tabella seguente evidenzia come l'entità delle pensioni dirette sia stata pari al 64,45 per cento della spesa totale nel corso del 2019, mentre quella per le pensioni indirette e di reversibilità ha inciso per il 34,74 per cento sulla spesa totale.

La spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2019, i 211,1 milioni (+1,80 per cento rispetto al precedente esercizio) in costante crescita, per effetto dell'aumento del numero delle pensioni dirette e in ragione dell'innalzamento della vita media della popolazione in quiescenza.

Tabella 9 - Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali di incidenza sul totale

(in migliaia)

	2017	2018	2019 (*)
Pensioni dirette	129.162	131.892	136.030
	62,94%	63,62%	64,45%
Pensioni ai coniugi (Ind. e Rev.)	74.372	73.740	73.320
	36,24%	35,57%	34,74%
Pensioni a congiunti	1.688	1.686	1.707
	0,82%	0,81%	0,81%
TOTALE	205.222	207.318	211.057
	100%	100%	100%

Fonte: Bilancio Ente

(*) Nella seduta del 4 aprile 2019, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di procedere all'adeguamento delle pensioni nella misura dell'1,1% a far data dal 1° luglio 2019 (delibera approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota del 13.06.2019), in applicazione dell'art. 22 comma 2 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

I contributi previdenziali accertati nel 2019 (con l'esclusione dei contributi di maternità) sono pari a 296.275.786 euro, contro pensioni erogate nel 2019 per 211.057.397 euro, con un saldo positivo di 85.218.389 euro.

4.3.2. La gestione delle indennità di maternità

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al relativo gettito; esso comprende, fino al 2018, i soli contributi dovuti dagli iscritti, in quanto la Cassa, fino a quella data, non aveva mai richiesto il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

L'Ente, in sede istruttoria, ha fatto presente che sono in atto alcune modifiche regolamentari e

operative, volte all'aggiornamento annuale dell'ammontare del contributo di maternità, onde garantire il rispetto dell'equilibrio dell'area in questione.

Per quanto concerne la gestione maternità si evidenzia che l'Ente, dall'anno 2019, percepisce i contributi statali previsti dall'art. 78 del d. lgs. 26 marzo 2011, n. 151: tale articolo ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata. Per tale ragione il contributo maternità è stato scisso in due componenti: la prima a carico degli iscritti e la seconda a carico dello Stato.

Per garantire il recepimento della normativa sopra citata il Consiglio di amministrazione ha dapprima deliberato la modifica dell'art. 39 del proprio Regolamento (i contributi sono quindi riscossi dagli archivi notarili unitamente alle quote di onorario di ottobre e non più di maggio) ed in seguito, con delibera n. 76 del 2019, ha stabilito in euro 174,38 euro l'importo del contributo (in luogo dell'importo fisso e pari a 250,00 euro degli anni precedenti).

Tabella 10 - Indennità di maternità

Anno	Contributi	Indennità	N° beneficiarie	Saldo della gestione	Indice di copertura
2016	1.189.256	847.152	55	342.104	1,40
2017	1.197.001	1.206.707	64	-9.706	0,99
2018	1.230.750	1.058.315	53	172.435	1,16
2019 (*)	983.746	1.100.848	59	-117.102	0,89

Fonte: Bilancio Ente

(*) Il contributo dell'anno 2019 comprende la quota parte a carico dello Stato.

La tabella evidenzia che l'indennità di maternità/paternità ha registrato, nel 2019, un incremento dei costi rispetto al precedente esercizio come conseguenza dell'aumento del numero dei beneficiari (59 nel 2019 contro 53 nel 2018).

Come indicato dal Ministero vigilante (Circ. Min. Lav. n.11632/2013), il saldo negativo della gestione corrente dell'area maternità, sarà preso in considerazione nel computo del contributo capitaro dell'anno successivo.

L'indice di copertura è diminuito, attestandosi a 0,89.

È utile ricordare che esiste un tetto massimo⁸ alle indennità unitarie erogabili in ciascun anno, stabilito dalla l. n. 289 del 15 ottobre 2003. Nel 2019 il tetto è stato fissato a 25.064 euro (nel 2018 era pari a 25.345 euro).

4.3.3. L'indennità di cessazione

L'indennità di cessazione, prevista dall'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, viene corrisposta *una tantum* al notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili ed è commisurata agli anni di effettivo esercizio.

Tale indennità non è considerata propriamente un elemento previdenziale corrente, quanto piuttosto una spesa legata ad un accantonamento negli anni, la cui copertura economico-finanziaria è strettamente connessa alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. Essa viene fatta gravare, in termini economici, sulla gestione patrimoniale (e non su quella corrente). La spesa per indennità di cessazione viene considerata, infatti, come onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del notaio e trova, pertanto, la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale

Si ricorda che dal 2018 è terminato il regime transitorio riguardante l'indennità di cessazione non erogata in un'unica soluzione ma frazionata in più anni, che aveva peraltro comportato un ulteriore costo per interessi passivi. Con la modifica all'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà era stata prevista, infatti, limitatamente al quadriennio 2014-2017, la corresponsione in forma rateizzata della prestazione in esame per coloro che avessero avanzato domanda di pensione prima del compimento del 75° anno di età. Tale rateizzazione non poteva superare i dieci anni e sul relativo importo erano riconosciuti gli interessi a tasso variabile pari al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa relativo all'anno precedente.

Nel 2019 le spese relative alle indennità, non comprensive degli interessi corrisposti a titolo di rateizzazione, sono rimaste sostanzialmente allineate a quelle del 2018 (+0,13 per cento).

La tabella seguente illustra il numero e gli importi delle indennità di cessazione corrisposte nel

⁸ Il tetto fissato dalla l. n. 289 del 2003 è pari a 5 volte un importo la cui misura corrisponde all'80 per cento di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal d.l. n. 402 del 1981, ferma restando la potestà di ogni singola cassa di stabilire, con delibera del Consiglio d'amministrazione, soggetta ad approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'ente.

triennio 2017-2019.

Tabella 11 - Indennità di cessazione

(in migliaia)

	2017		2018		2019	
	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
Notai	94	22.605	105	35.569	103	33.707
<i>Mortis causa</i>	14	3.055	7	1.763	18	3.675
Totale	108	25.660	112	37.332	121	37.382
Variazione %		-8,30		45,49		0,13

Fonte: Bilancio Ente

(*) Il numero dei beneficiari si riferisce alle pensioni decorrenti mentre la spesa (importo) tiene conto anche delle rate corrisposte ai beneficiari che, nel periodo 2014-2017 collocandosi in quiescenza a domanda, percepiscono l'indennità in forma rateizzata (ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento).

Si rileva infine che l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2019, è stato quello del 2018, pari al 1,62 per cento (contro l'1,67 per cento del 2016).

Nella tabella seguente viene esposta la spesa totale, comprensiva sia degli accantonamenti prudenziali (che permettono di stanziare i fondi necessari per coprire l'onere delle indennità che verranno corrisposte ai beneficiari in periodi successivi), sia degli interessi passivi corrisposti ai beneficiari che abbiano optato per il versamento rateizzato (fino al 2017).

Tabella 12 - Indennità di cessazione: spesa complessiva

(in migliaia)

	2017	2018	2019
Indennità di cessazione	25.660	37.332	37.382
Interessi passivi	392	695	304
Totale spesa	26.052	38.027	37.686

Fonte: Bilancio Ente

Nell'esercizio 2019 si registra una diminuzione degli oneri per interessi passivi del 56 per cento.

4.3.4. Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali già ricordate (pensioni dirette, indirette, di reversibilità e ai congiunti), la Cassa del notariato garantisce ai propri associati una serie di servizi assistenziali che comprendono: sussidi ordinari e straordinari, sussidi scolastici, polizza sanitaria e di responsabilità civile ed assegni di integrazione. Questi ultimi sono corrisposti al notaio che durante l'anno abbia prestato assidua assistenza alla sede, in ufficio idoneo all'esercizio delle sue funzioni; l'integrazione spetta fino alla concorrenza di una quota determinata dell'onorario medio nazionale, a complemento degli onorari di repertorio da lui conseguiti nell'anno, se inferiori a tale ammontare.

La tabella seguente mostra, nel 2019, per la spesa sostenuta per le prestazioni assistenziali, un aumento di 569 mila euro (+16,77 per cento) rispetto a quella sostenuta nel precedente esercizio.

Tabella 13 - Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari

	Spesa (migliaia di euro)			Numero dei beneficiari		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Assegni di integrazione	1.471	1.054	1.181	99	93	78
Sussidi ordinari e straordinari	0	5	10	0	1	2
Sussidi scolastici	0	0	0	0	0	0
Sussidi impianto studio (*)	0	0	58	0	0	21
Contributo fitti sedi notarili	39	25	87	8	7	10
Polizza sanitaria (**)	2.453	735	2.965	Iscritti + familiari	Iscritti + familiari	Iscritti + familiari
Contributi terremoto riapertura studi notarili (***)	0	0	35	0	0	1
TOTALE Spesa	3.963	1.819	4.336			
Variazione assoluta spesa	569	-2.144	2.517			
Variazione % spesa su es. precedente	16,77	-54,1	138,37			

Fonte: Bilancio Ente

(*) Nel 2017 l'Ente ha deliberato di concedere il contributo ad un notaio posticipando l'importo da liquidare all'assunzione della documentazione amministrativa relativa al contributo statale correlato (tale spesa è stata sostenuta nell'anno 2019).

Per il 2018, la Cassa ha confermato la concessione dell'assegno di integrazione nella misura massima consentita dal regolamento (40 per cento da applicare sulla media nazionale), pari ad euro 29.205 (l'onorario medio nazionale per il 2019, deliberato ad aprile 2018, è di 73.013 euro su 6.270 posti in tabella).

In base all'art. 5, lett. e), dello statuto e del relativo regolamento di attuazione, la Cassa eroga ai Consigli notarili e ad altri organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili, destinati alla loro sede. Tale contributo si configura sotto forma di riduzione del canone (pari attualmente al 19 per cento e confermato dal Cda nel mese di marzo 2019), nel caso di immobili di proprietà della Cassa, o di concorso nel pagamento (pari attualmente al 19 per cento del canone annuo), nel caso di immobili di proprietà di terzi. L'onere sostenuto dalla Cassa per la concessione di tali facilitazioni è stato per il 2019 pari a 86.832 euro, destinati a 10 Consigli notarili.

Nell'anno 2019 è stato ripristinato l'istituto "Contributo impianto studio" ancorato non più alla spesa in conto capitale effettivamente sostenuta e documentata ma al finanziamento contratto per l'impianto e l'organizzazione dello studio. Il contributo in questione prevede il rimborso degli interessi regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla Banca convenzionata con la Cassa nazionale del notariato o ottenuto da altro ente creditizio a scelta del richiedente entro l'importo stabilito annualmente dal Cda (nel 2019 tale importo risulta essere pari a 5.000 euro). La Cassa eroga, sia per i notai in attività, sia per i notai in pensione anche una forma di assistenza sanitaria mediante le prestazioni derivanti da un piano sanitario base. Il relativo onere di competenza dell'esercizio 2019 è stato pari a 2.965.604 euro, in luogo dei 735.362 euro del 2018, disallineamento riconducibile al significativo introito generato dalla clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere negli anni precedenti.

Il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa per il triennio 01/11/2019 - 31/10/2022 a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) è stato aggiudicato, a seguito di gara europea, ad un raggruppamento temporaneo di imprese. L'andamento negativo del rapporto tra sinistri erogati e premi incassati, registrato dalla Compagnia uscente nel triennio 2016/2019, ha determinato la decisione degli Organi deliberanti di aumentare l'impegno economico a carico Cassa per il piano sanitario base, in modo da garantire l'equilibrio tecnico della copertura nel lungo periodo e di ampliare la copertura di talune prestazioni sanitarie ed assistenziali, sia nell'ambito del piano base che di quello

integrativo.

4.4. Contributi correnti, prestazioni e indice di copertura

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni correnti erogate nel triennio dalla Cassa con le correlate entrate contributive.

Tabella 14 - Contributi previdenziali, prestazioni e indice di copertura

	2017	2018	2019
(A) Contributi previdenziali correnti (1)	289.298.309	294.027.441	296.275.786
Variazione % su es. precedente	-0,83	1,63	0,76
(B) Prestazioni correnti (2)	209.184.411	209.136.140	215.394.204
Variazione % su es. precedente	1,03	-0,02	2,99
Saldi gestione corrente	80.113.898	84.891.301	80.881.582
Variazione % su es. precedente	-5,37	5,96	-4,72
Indici di copertura (A/B)	1,38	1,41	1,37

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

(1) Contributi da Archivi notarili, Contributi dall'Agenzia delle Entrate- Uffici del Registro, Contributi previdenziali da ricongiunzione (l. n.45/90), Contributi previdenziali - riscatti.

(2) Pensioni agli iscritti, assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, contributo fitti sedi consigli notarili e polizza sanitaria.

I contributi correnti sono in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (+0,76 per cento) come pure cresce la spesa sostenuta nell'anno 2019 per erogare le prestazioni correnti (+2,99 per cento), ma in misura più che proporzionale rispetto all'incremento delle entrate.

L'indice di copertura mostra una diminuzione rispetto al precedente esercizio (1,37 contro 1,41 del 2018).

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

La Cassa, in attuazione dell'art. 8, comma 15, del decreto-legge n. 78 del 2010 e dell'art. 2 del decreto interministeriale 10 novembre 2010, ha regolarmente trasmesso ai Ministeri vigilanti il "piano triennale" degli investimenti 2020-2022, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 ottobre 2019, ed approvato con decreto interministeriale in data 25 giugno 2020.

La tabella seguente mostra la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Cassa del notariato secondo i valori contabili e l'incidenza sul valore assoluto.

Tabella 15 - Struttura del patrimonio della Cassa del notariato

(in migliaia)

		2017	2018	2019
Patrimonio Immobiliare *	Valore assoluto	613.572	585.401	542.434
	incidenza %	40,67	39,62	34,77%
Patrimonio Mobiliare **	Valore assoluto	894.912	936.862	1.017.532
	incidenza %	59,33	61,54	65,23%
TOTALE		1.503.897	1.508.484	1.559.966

Fonte: Bilancio Ente

(*) Comprende i fabbricati e gli immobili strumentali e i fondi di investimento immobiliare (al netto dei fondi rettificativi).

(**) Comprende azioni, obbligazioni, titoli di Stato, certificati di assicurazione, fondi di investimento mobiliari e gestioni mobiliari, crediti immobilizzati e liquidità

Il patrimonio della Cassa ammonta complessivamente a circa 1,56 mld nel 2019, in aumento di circa 51 mln rispetto all'anno precedente. Il 34,77 per cento è composto da immobili e fondi comuni di investimento immobiliare, mentre la parte restante, costituita da investimenti mobiliari, ammonta a 1,018 mld (65,23 per cento).

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 60,421 mln, hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione (determinate ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento per l'attività di previdenza e di solidarietà), il cui costo è computato in 37,686 mln, comprensivo degli interessi ad essa collegati (0,304 mln).

La gestione patrimoniale nel 2019 rileva, infatti, un saldo positivo di 9,122 mln (contro il negativo risultato del 2018 pari a 14,459 mln), in virtù delle nuove locazioni e dalla rilevazione di "Eccedenze da alienazione di immobili", non presenti nel 2018, per la vendita di tre unità immobiliari.

L'incremento dei costi della gestione immobiliare e mobiliare è correlato alla componente fiscale.

Tabella 16 - Gestione patrimoniale

	2018	2019	Var. %
Ricavi lordi gestione immobiliare	9.828.675	10.799.489	9,88
Ricavi lordi gestione mobiliare	27.048.682	49.621.060	83,45
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	36.877.357	60.420.549	63,84
Costi gestione immobiliare	(5.417.308)	(5.644.134)	4,19
Costi gestione mobiliare	(7.892.720)	(7.968.046)	0,95
Indennità di cessazione	(38.026.693)	(37.686.810)	-0,89
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	(13.310.028)	(13.612.180)	2,27
Risultato gestione immobiliare	4.411.367	5.155.355	16,87
Risultato gestione mobiliare	19.155.962	41.653.014	117,44
Totale gestione patrimoniale	23.567.329	46.808.369	98,62
Saldo della gestione patrimoniale	(14.459.364)	9.121.559	163,08

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

In ordine al conferimento del patrimonio a fondi immobiliari, la Cassa aveva continuato nel corso del 2018 la riorganizzazione di detti fondi, separando il comparto contenente gli immobili di pregio da quello prevalentemente comprensivo di immobili a uso residenziale (meno redditizi e destinati alla vendita). In proposito, è opportuno rammentare che nella relazione concernente l'esercizio 2018 si era data evidenza delle osservazioni della Covip, nelle quali si rilevava l'elevata percentuale degli investimenti di natura immobiliare, tale da costituire una criticità per la liquidità. Al riguardo, occorre ribadire la raccomandazione di procedere ad una costante attività di monitoraggio dell'andamento della gestione patrimoniale e delle relative scelte d'investimento, con riferimento a tutte le criticità sopra evidenziate.

Si segnala che il comparto dei fondi comuni di investimento immobiliari ha subito nel 2019 un decremento di 7,927 milioni di euro in virtù dell'accantonamento al "Fondo rischi patrimonio mobiliare" effettuato al 31/12 per potenziale perdita di valore rilevata sui due fondi immobiliari dedicati che gestiscono principalmente stabili ad uso residenziale destinati alla vendita (6,880 milioni di euro), oltre che su un Fondo a partecipazione plurima (1,047 milioni di euro).

Altri movimenti in diminuzione, per complessivi 1,579 milioni di euro, sono riconducibili a

rimborsi parziali delle quote effettuati dalla SGR di due Fondi immobiliari a partecipazione plurima (Fondo *Optimum Evolution I* e Fondo *Optimum Evolution II*).

Nel corso del 2019 i due fondi immobiliari che gestiscono principalmente stabili destinati alla vendita, hanno realizzato ulteriori dismissioni per un controvalore di circa 25 milioni di euro.

I due fondi “dedicati” che detengono gli immobili di pregio (*Flaminia Core e Theta - Officium*) hanno distribuito nel 2019 dividendi per un totale di 5,054 milioni di euro.

L’Ufficio gestione patrimonio immobiliare, nel corso del 2019, ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, all’alienazione delle unità sfitte in vendita, al rinnovo dei contratti scaduti, al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori ed al recupero crediti, oltre alle connesse attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale (IMU, TASI e registrazione contratti).

Parallelamente, l’Ufficio ha proseguito l’attività di *due diligence* amministrativo-contabile e tecnico-progettuale di gran parte del patrimonio immobiliare, finalizzata alla promozione in vendita, nel rispetto delle vigenti procedure, delle residue unità immobiliari sfitte, già deliberate in vendita, anche attraverso il sistema dell’asta telematica.

Tabella 17 - Patrimonio mobiliare

	Consistenza 31.12.18	Consistenza 31.12.19
Titoli di Stato	127.400.388	90.860.718
Obbligazioni	46.638.566	41.648.747
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali	968.527.072	1.091.377.366
Certificati assicurativi	17.342.667	14.289.368
Partecipazioni azionarie	377.469	377.469
Totale patrimonio mobiliare	1.160.286.162	1.238.553.668

Fonte: Bilancio Ente

Da diversi anni le decisioni strategiche del Consiglio di amministrazione della Cassa risultano orientate verso un maggior impiego di risorse nella gestione in delega (gestioni patrimoniali e fondi), piuttosto che in quella diretta, al fine di rispondere in modo sempre più adeguato alla

variabilità dei mercati internazionali.

Analoga tendenza si riscontra per la gestione del patrimonio immobiliare: la quota di patrimonio dell'Ente gestito in maniera indiretta è passata progressivamente da poco più del 20 per cento circa del 2010 all'attuale 60 per cento circa.

Anche nel 2019 il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità, con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con discreti tassi di remunerazione (fino allo 0,50 per cento), selezionando sempre controparti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR)⁹ superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza.

Tabella 18 - Sintesi fondi comuni immobiliari

Fondo Immobiliare	Valore di Bilancio 31.12.2018*	Valore al 31.12.2019	F.do rischi patrimonio mobiliare 31.12.2019	Valore di Bilancio 31.12.2019
Immobiliarium	943.423	943.423	0	943.423
Scarlati	10.342.602	10.342.602	0	10.342.602
Donatello-Tulipano	2.093.345	2.093.345	1.046.672	1.046.673
Socrate	931.741	931.741	0	931.741
Optimum I	188.393	21.917	0	21.917
Optimum Evolution II	6.814.609	5.402.042	0	5.402.042
Focus - Comparto Focus 1	82.500.000	82.500.000	3.482.156	79.017.844
Theta - Comparto Officium	68.110.107	68.110.107	0	68.110.107
Flaminia	135.700.000	135.700.000	3.398.417	132.301.583
Flaminia Core	72.475.286	72.475.286	0	72.475.286
Totale	380.099.506	378.520.463	7.927.245	370.593.218

Fonte: Bilancio Ente

*Nel 2018 non è stato appostato un fondo rischi patrimonio mobiliare

Quanto al profilo inerente al controllo del rischio relativo al patrimonio, l'Ente si avvale di

⁹ CET 1 (Common Equity Tier 1 ratio) e TCR (Total Capital Ratio): coefficienti patrimoniali per misurare la solidità di un ente creditizio; LCR (Liquidity Coverage Ratio): coefficiente di copertura della liquidità.

operatori professionali esterni. In particolare, la Cassa, fin dal 2010, utilizza lo strumento dell'*asset liability management* (Alm o gestione della passività dei beni), che supporta la struttura interna dell'Ente e il Consiglio di amministrazione nelle decisioni di investimento. A far data dal 2014 a tale strumento è stato affiancato il servizio di "*Risk Management*", ovvero del monitoraggio del rischio complessivo del portafoglio.

A seguito di gara ad evidenza pubblica, entrambi i servizi sono stati affidati ad una primaria società con esperienza nel comparto. Tale società invia alla Cassa dei *report* mensili contenenti l'analisi rischio/rendimento del portafoglio nel suo complesso e dei singoli comparti nei quali il patrimonio è investito, fornendo una serie di indicatori che ne descrivono le *performance*, il rischio, l'efficienza.

5.1. I crediti verso i locatari

I valori relativi ai crediti immobiliari per l'esercizio 2019, benché in diminuzione rispetto al 2018 risultano ancora rilevanti.

Nella tabella seguente sono rappresentati i valori dei crediti esistenti nei confronti dei locatari, rapportati con gli importi del fondo svalutazione crediti nel periodo 2017-2019.

Tabella 19 - Crediti verso locatari

	<i>(in migliaia)</i>		
	2017	2018	2019
Crediti verso locatari	7.468	7.049	6.350
Fondo svalutazione crediti	5.772	5.766	5.454
Valore netto	1.696	1.283	895

Fonte: Bilancio Ente

I crediti in esame sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio 2019 nella misura di 6,350 mln (al lordo del "Fondo svalutazione crediti" iscritto per 5,454 milioni), con un decremento del 9,9 per cento rispetto al valore dell'esercizio precedente (7,049 milioni).

Il "Fondo svalutazione crediti" è quantificato dalle strutture dell'Ente in seguito ad un'analisi delle singole poste e all'attribuzione di una specifica classe di rischio.

Nel fondo destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti, destinato

prevalentemente alla copertura dei crediti verso i locatari, si registra, infatti, una rettifica dovuta all'incasso di alcuni crediti in seguito alla conclusione, con esito positivo della Cassa, di un'importante contenzioso legale.

Si segnala che il Fondo in argomento copre il rischio di insolvenza dei crediti verso inquilini sorti, per la quasi totalità, dalla privatizzazione (1994) ad oggi.

Quanto alla velocità di incasso dei crediti per affitti, continua a migliorare l'indice delle riscossioni in conto competenza nello stesso anno di creazione del credito: 93,97 per cento nel 2017, 95,45 per cento nel 2018, 96,19 per cento nel 2019.

6. IL BILANCIO

6.1. Premessa

Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 c.c., integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC e dalle norme di settore, rispettando il principio di continuità del bilancio in ciascun esercizio.

Il bilancio relativo all'esercizio 2019 è stato approvato dall'Assemblea dei rappresentanti della Cassa, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. c), dello statuto, con delibera n. 1 adottata nella seduta del 20 giugno 2020.

Quanto alle norme di contenimento della spesa pubblica, la Cassa ha proceduto al versamento al bilancio dello Stato di 242.767 euro per il 2019, in relazione all'art. 9, c. 1, del decreto-legge n. 78 del 2010, effettuando il riversamento di cui all'art. 1, c. 370, della legge n. 232 del 2016, del 15 per cento del livello della spesa per consumi intermedi nel 2010. La Cassa, infatti, con delibera del 20 giugno 2018 del Cda, ha deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante tale modalità di versamento, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia della normativa vigente. Alla luce della nota del 31 dicembre 2018, n.262400, con la quale il Mef ha chiarito che all'interno del computo nella base di calcolo sono da ricomprendere le spese di missione, l'Ente nella seduta del Cda del 4 aprile 2019, ha deliberato di versare allo Stato l'integrazione di euro 319.249 per gli anni 2014/2018 e che, in base alla sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 2017, ha chiesto la ripetizione delle somme già versate per l'importo di euro 59.917 per l'anno 2012 e 119.839 per l'anno 2013.

Si riscontra, inoltre, che la Cassa ha allegato al bilancio d'esercizio il rendiconto finanziario, il rapporto sui risultati di bilancio, nonché il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'allegato n. 2 del d.m. 27 marzo 2013, corredato della nota illustrativa.

Il consuntivo, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994, è stato sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione indipendente.

6.2. Lo stato patrimoniale

La tabella seguente mostra, nel 2019, un incremento del 4,46 per cento (corrispondenti a 68,5 mln in valore assoluto) delle attività patrimoniali della Cassa.

Tale incremento è da ricondurre soprattutto all'aumento delle immobilizzazioni finanziarie. Le passività registrano un aumento di 7,9 mln (9,79 per cento), attribuibile all'aumento dei fondi rischi (11,69 per cento); il patrimonio netto cresce nella misura del 4,16 per cento, pari a 60,5 mln.

Tabella 20 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2018	2019	Var. assoluta	Var. % 2019/2018
Immobilizzazioni	1.101.373.054	1.198.715.512	97.342.458	8,84
Immobilizzazioni immateriali	438.053	310.509	-127.544	-29,12
Immobilizzazioni materiali	172.365.137	171.890.241	-474.896	-0,28
Immobilizzazioni finanziarie	928.569.864	1.026.514.762	97.944.898	10,55
Attivo circolante	432.229.149	404.085.795	-28.143.354	-6,51
Crediti	56.560.725	53.634.724	-2.926.001	-5,17
Attività finanziarie non immobilizzate	221.799.650	203.471.125	-18.328.525	-8,26
Disponibilità liquide	153.868.774	146.979.946	-6.888.828	-4,48
Ratei e risconti	1.661.333	912.355	-748.978	-45,08
TOTALE ATTIVITÀ	1.535.263.536	1.603.713.662	68.450.126	4,46
PASSIVO	2018	2019	Var. assoluta	Var. % 2019/2018
Patrimonio netto	1.453.702.058	1.514.164.063	60.462.005	4,16
Fondo per rischi ed oneri	57.833.007	64.593.053	6.760.046	11,69
Trattamento di fine rapporto	178.876	185.387	6.511	3,64
Debiti	23.452.737	23.715.598	262.861	1,12
Ratei e risconti	96.858	1.055.561	958.703	989,8
TOTALE PASSIVITA'	81.561.478	89.549.599	7.988.121	9,79
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	1.535.263.536	1.603.713.662	68.450.126	4,46

Fonte: Bilancio Ente

Come per l'esercizio precedente e già sopra segnalato, importanti risorse finanziarie risultano in giacenza sui conti correnti. L'Ente dichiara di avere così operato in presenza di tassi di remunerazione fino allo 0,50 per cento (0,60 per cento nel 2018), in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari.

Tabella 21 - Fondi per rischi ed oneri

	2018	2019
Fondo imposte e tasse	1.506.277	1.506.277
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	72.750	54.705
Fondo spese legali cause in corso e studi attuariali	568.264	282.374
Fondo integrativo previdenziale	32.421.642	38.543.536
Fondo copertura indennità di cessazione (1)	21.596.728	22.434.377
Fondo assegni di integrazione	1.407.228	1.491.669
Fondo oneri condominiali e riscaldamento uffici	260.118	280.115
TOTALE	57.833.008	64.593.053

Fonte: Bilancio Ente

(1) Il fondo per indennità di cessazione accoglie gli accantonamenti effettuati in ciascun esercizio per far fronte alle indennità di cessazione che dovranno essere corrisposte ai notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2019. La quantificazione è stata effettuata osservando l'universo degli iscritti che alla data del 31/12/2019 hanno già compiuto il 68° anno di età e che nell'arco temporale di 7 anni riceveranno l'indennità di cessazione.

I Fondi per rischi e oneri, come sopra descritto, registrano un aumento nel 2019 (11,7 per cento), dovuto principalmente alla reintegrazione del fondo integrativo previdenziale, che ha consentito la copertura del disavanzo della gestione patrimoniale, causata dalla contrazione delle rendite patrimoniali nette nel 2018. Tale fondo viene calcolato nella misura del 50 per cento delle somme dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio successivo all'anno di riferimento.

Tabella 22 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	2018	2019
Riserva legale	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871
Altre riserve	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	996.540.480	1.016.411.947
Avanzo economico	19.871.467	60.462.001
Riserva di arrotondamento	-4	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.453.702.058	1.514.164.063
Pensioni in essere al 31/12 (B)	207.317.521	211.057.397
Indice di copertura (A/B)	7,01	7,17

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

Considerando che la riserva legale, la riserva straordinaria e le altre riserve sono rimaste costanti, le variazioni vanno attribuite per 19,9 mln ai contributi capitalizzati, che ammontano così a 1.016,4 mln nel 2019, e all'avanzo economico dell'esercizio.

Le riserve patrimoniali a fine dell'anno, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, permettono così un'adeguata copertura, essendo di 7,17 volte superiori al costo sostenuto per i trattamenti di quiescenza 2019 (e quindi oltre il limite fissato in cinque annualità dal decreto legislativo n. 509 del 1994).

6.3. Il conto economico

Il bilancio della Cassa nel 2019 presenta un avanzo economico di 60,5 mln che scaturisce dal saldo tra ricavi per 360,4 mln e costi pari a 299,9 mln.

La Cassa ha, infine, provveduto ad allegare al bilancio il conto economico riclassificato, secondo lo schema di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013, in coerenza con lo schema di *budget* economico a suo tempo predisposto per il 2014. È, inoltre, stato predisposto il consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del citato d.m. 27 marzo 2013), corredato della nota illustrativa.

La tabella seguente riassume, per sezioni divise e contrapposte, i dati economici della gestione relativa all'esercizio 2019.

Tabella 23 - Conto economico - Prospetto sintetico

Ricavi	2018	2019	Var. % 2019/2018
Contributi	295.258.191	297.259.532	0,68
Canoni di locazione	9.828.675	10.073.142	2,49
Interessi e proventi finanziari diversi	27.048.682	49.621.060	83,45
Altri ricavi	0	0	-
Proventi straordinari	0	0	-
Rettifiche di valori	0	3.238	100
Rettifiche di costi e altri ricavi	17.970.273	3.409.659	-81,03
Totale ricavi (A)	350.105.821	360.366.631	2,93
Costi	2018	2019	Var. % 2019/2018
Prestazioni previdenziali e assistenziali	247.526.630	253.877.597	2,57
Organi amministrativi e controllo	1.590.898	1.572.605	-1,15
Compensi profess. e lavoro autonomo	596.330	452.456	-24,13
Personale	4.505.377	4.491.361	-0,31
Pensioni ex dipendenti	178.043	163.488	-8,17
Materiali sussidiari e di consumo	19.415	14.361	-26,03
Utenze varie	62.664	67.121	7,11
Servizi vari	1.033.097	1.172.652	13,51
Spese pubblic. periodico e tipografia	9.261	7.115	-23,17
Oneri tributari	8.366.013	10.422.950	24,59
Oneri finanziari	3.921.541	1.898.257	-51,59
Altri costi	1.329.366	1.427.476	7,38
Ammortamenti, acc.ti e svalutazioni	13.704.843	16.966.991	23,80
Oneri straordinari	0	0	-
Rettifiche di valore	41.299.385	902.085	-97,82
Rettifiche di ricavi	6.091.491	6.468.115	6,18
Totale costi (B)	330.234.354	299.904.630	-9,18
Avanzo economico	19.871.467	60.462.001	204,27

Fonte: Bilancio Ente

Dalla tabella che precede si evince che, rispetto al 2018, quanto ai ricavi, aumentano gli interessi e proventi finanziari diversi (+83,45 per cento), mentre diminuiscono le rettifiche dei costi che comprendono, oltre alle pensioni e alle prestazioni assistenziali, anche l'indennità alla cessazione, al netto degli interessi passivi, e l'indennità di maternità) e altri ricavi (-81,03 per cento).

Tra le voci di costo esposte nella tabella quelle che presentano variazioni in aumento di maggior

rilievo in termini assoluti sono le prestazioni previdenziali e assistenziali (che comprendono, oltre alle pensioni e alle prestazioni assistenziali, anche l'indennità alla cessazione, al netto degli interessi passivi, e l'indennità di maternità), gli oneri tributari (+24,6 per cento), gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni (+2,6 per cento). Si riducono sensibilmente le rettifiche di valore e gli oneri straordinari.

6.4. Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario evidenzia una disponibilità liquida al 31 dicembre 2019 inferiore rispetto all'esercizio precedente, principalmente per il decremento del flusso finanziario dell'attività di investimento (B).

Le risultanze del rendiconto finanziario risultano coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

Tabella 24 - Rendiconto finanziario

	2018	2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Contributi sociali e premi	286.673.696	291.863.163
Proventi derivanti dalla gestione di beni	9.922.691	10.646.115
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	12.370.435	16.238.382
Rimborsi ed altre entrate correnti	301.417	420.770
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	-247.154.683	-252.949.625
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	-4.450.991	-4.453.534
Imposte e tasse a carico dell'Ente	-8.473.196	-9.569.898
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	-4.220.735	-4.597.554
Interessi passivi	-694.518	-304.265
Altre spese correnti	-530.461	-1.108.973
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	43.743.656	46.184.581
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-16.542	-48.355
Prezzo di realizzo disinvestimenti	6.000	1.196.000
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-67.735	-127.968
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-215.677.730	-237.732.723
Prezzo di realizzo disinvestimenti	189.501.640	137.267.511
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-231.069.214	-261.785.803
Prezzo di realizzo disinvestimenti	191.257.202	305.195.453
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	-297.380	-224.135
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	185.306	439.686
Movimenti di liquidità		
Versamenti a depositi bancari		
Prelievi da depositi bancari		
Saldo versamenti/prelievi depositi bancari		
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	-66.178.454	-55.820.335

Fonte: Bilancio Ente

Tabella 24 – Rendiconto finanziario (segue)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	0	0
D. Altri flussi finanziari		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	84.407.522	85.846.791,34
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.209.793	1.196.552,37
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	264.618	317.351,91
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	58.050.926	54.765.237,19
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	-84.455.154	-85.045.652,11
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	-1.220.827	-1.232.636,63
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	-266.072	-323.000,04
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	-58.139.075	-54.341.564,55
Altri flussi finanziari (D)	-148.268	1.183.079,48
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	-22.583.066	-8.452.674,13
Disponibilità liquide al 1° gennaio	189.175.508	166.592.441,56
Disponibilità liquide al 31 dicembre	166.592.442	158.139.767,43

Fonte: Bilancio Ente

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi finanziari dell'esercizio 2019 hanno generato, nella loro globalità, una variazione negativa della liquidità, pari a 8,5 mln (contro una variazione, sempre negativa, del 2018 pari 22,6 mln): in merito si evidenzia una crescita dei flussi generati dalla gestione ordinaria (da 43,7 mln a 46,2 mln), una riduzione del flusso negativo dell'attività di investimento (da -66,2 mln a - 55,8 mln) e un incremento di 1,2 mln derivante da altri movimenti finanziari di partite di giro.

Le disponibilità liquide decrescono da 166,6 mln a fine 2018 a 158,1 mln a fine 2019.

6.5. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994, la Cassa aveva elaborato il bilancio tecnico attuariale nel 2018 con una base dati al 31 dicembre 2017.

L'articolo 24 del decreto-legge, n. 201 del 2011 richiama le Casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni. Nell'elaborato attuariale è stato mantenuto un profilo prudentiale nell'ipotizzare lo sviluppo della domanda del servizio notarile nel breve periodo, in quanto quest'ultima continua ad essere segnata dalla irregolarità e dall'incertezza.

Per quanto concerne la numerosità degli iscritti, si è tenuto conto della dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista da un'apposita tabella predisposta dal Ministero della giustizia (che contempla un numero di circa 6.270 posti).

I saldi previdenziali sono sempre positivi in tutto l'arco delle proiezioni.

Riguardo al confronto tra i dati indicati per l'esercizio 2019 nel bilancio tecnico elaborato nel 2018 si rileva che:

- il saldo previdenziale consuntivo è positivo ed è pari a 86,6 mln in luogo di quello desumibile nel bilancio tecnico in cui veniva previsto in 71,9 mln, evidenziando una differenza positiva di 14,7 mln. Per quanto detto nel paragrafo relativo ai contributi correnti, si evince come la differenza di valore registrata per il saldo previdenziale sia in linea con quella dei contributi;
- quanto al saldo gestionale, l'esercizio 2019 chiude con un avanzo economico pari a 60,5 mln, dato superiore a quello previsto nel bilancio tecnico attuariale per un valore di 25 mln. Nello stesso bilancio tecnico, peraltro, non vengono considerate alcune poste di bilancio (quali gli accantonamenti e le rettifiche patrimoniali, gli oneri e i ricavi straordinari) che spiegano la differenza sopra rilevata;
- il patrimonio complessivo, per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico (saldo gestionale) della Cassa, raggiunge il valore di 1,514 miliardi che, confrontato con quello desumibile dal bilancio tecnico (1,525 miliardi), presenta una differenza di circa 12,0 milioni.

È importante, tuttavia, precisare che il patrimonio riportato nel bilancio contabile della Cassa e

quello utile per l'elaborazione del documento attuariale hanno funzioni diverse e che quello contemplato nel documento tecnico attuariale è in realtà relativo all'*asset* dell'Ente in grado di produrre il rendimento finanziario ipotizzato per le valutazioni. Detto documento, pertanto, non prende in considerazione alcuni valori contabili (che invece incidono sulla definizione del patrimonio netto di cui sopra) quali ad esempio i crediti e i debiti, i risconti e alcune poste di assestamento.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale del notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, è divenuta, con lo statuto approvato con decreto interministeriale del 22 settembre 1995, ente senza scopo di lucro con personalità giuridica di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

L'Ente svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo statuto. L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio e per tutti i notai in pensione.

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci. Nell'esercizio 2019 la spesa complessiva per detti organi è ammontata a 1,57 milioni.

La spesa complessiva per la gestione del personale nel 2019 è stata di 4.491.361 euro, sostanzialmente stabile (-0,31 per cento) rispetto al 2018 (4.505.377 euro). Circa l'attività, si rileva che il numero dei notai pensionati nel 2019 è in aumento rispetto al precedente esercizio di 31 unità (+2,22 per cento) rispetto all'aumento degli iscritti del 5,47 per cento. Il rapporto iscritti-pensionati (indice demografico) resta quasi invariato rispetto al precedente esercizio, risultando pari a 3,6.

I contributi correnti sono in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (+0,76 per cento) come pure la spesa sostenuta nell'anno 2019 per erogare le prestazioni correnti (+2,99 per cento). L'indice di copertura mostra una diminuzione rispetto al precedente esercizio (1,37 contro 1,41 del 2018).

I valori relativi ai crediti immobiliari per l'esercizio 2019, benché in diminuzione rispetto al 2018, risultano ancora rilevanti, in quanto per la maggior parte riguarda situazioni risalenti. Conseguentemente è consistente anche il fondo svalutazione crediti (5,5 mln). Per contro, continua a migliorare l'indice delle riscossioni in conto competenza nello stesso anno di creazione del credito per affitti: 93,97 per cento nel 2017, 95,45 per cento nel 2018, 96,19 per cento nel 2019.

Il patrimonio netto nel 2019 si incrementa di 60,46 milioni (+4,16 per cento).

Le riserve patrimoniali a fine dell'anno, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, permettono un'adeguata copertura, essendo di 7,17 volte superiori al costo sostenuto per i

trattamenti di quiescenza 2019 (e quindi oltre il limite fissato in cinque annualità dal decreto legislativo n. 509 del 1994).

Il bilancio della Cassa nel 2019 presenta un avanzo economico di 60,5 mln che scaturisce dal saldo tra ricavi per 360,4 mln e costi pari a 299,9 mln.

Le disponibilità liquide decrescono da 166,6 mln a fine 2018 a 158,1 mln a fine 2019.

La Cassa, nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art.2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994, aveva provveduto nel 2018 alla periodica redazione del bilancio tecnico attuariale riferito ad un arco temporale di cinquant'anni, con base dati al 31 dicembre 2017.

I saldi previdenziali sono sempre positivi in tutto l'arco delle proiezioni.

Dal confronto tra i dati del bilancio tecnico e i risultati dell'esercizio 2019 si riscontrano maggiori valori positivi per il saldo previdenziale e il saldo gestionale, mentre il patrimonio complessivo presenta una differenza in meno di circa 12,0 milioni. È importante, tuttavia, precisare che il patrimonio riportato nel bilancio contabile della Cassa e quello utile per l'elaborazione del documento attuariale hanno funzioni diverse e che quello contemplato nel documento tecnico attuariale è in realtà relativo all'*asset* dell'Ente in grado di produrre il rendimento finanziario ipotizzato per le valutazioni. Detto documento, pertanto, non prende in considerazione alcuni valori contabili (che invece incidono sulla definizione del patrimonio netto di cui sopra) quali ad esempio i crediti e i debiti, i risconti e alcune poste di assestamento.

CORTE DEI CONTI SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

